

Restauro dell'ex Portineria centrale del Villaggio Sanatoriale di Sondalo

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Laboratorio di Analisi e Diagnostica del Costruito - Politecnico di Milano
DAVIDE DEL CURTO

Architetto e PhD in Conservazione dei Beni Architettonici, è ricercatore presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, dove coordina il Laboratorio di Analisi e Diagnostica del Costruito e insegna Restauro. Ha preso parte a numerosi progetti di conservazione e restauro di complessi monumentali tra cui l'Arena di Verona, la Basilica di S. Andrea a Mantova, il castello Trostburg a Waidbruck, la città di Sabbioneta e l'ex villaggio sanatoriale di Sondalo, dove ha progettato (con G. Menini) il restauro dell'ex portineria centrale e la sua trasformazione in "Museo dei sanatori". Le sue ricerche si concentrano sulle tecniche di conservazione preventiva e il clima interno degli edifici, e sul progetto di restauro per l'architettura del XX secolo.

Architect and PhD in Preservation of Architectural Heritage, he is assistant professor at Politecnico di Milano, Department of Architecture and Urban Studies, where he manages the Laboratory of Analysis and Building Diagnostics and teaches Architectural Restoration. He took part into several restoration campaigns of building monuments, e.g. the Roman Amphitheatre Arena in Verona, the St. Andrew's Basilica in Mantua, castle Trostburg in Waidbruck, the town of Sabbioneta and the former sanatorium village in Sondalo where he designed (with G. Menini) the restoration of the central acceptance building which has been transformed into the "Museo dei sanatori". His research focuses on preventive conservation, the indoor climate of historic buildings and the preservation of the XX century architecture.

GIACOMO MENINI

Architetto e PhD in Composizione architettonica opera professionalmente tra Milano e la Valtellina nell'ambito di interventi sul patrimonio storico e contemporaneo. Collabora all'attività di ricerca presso il Politecnico di Milano dove è incaricato dell'insegnamento di "Teorie e tecniche della progettazione architettonica". La sua attività professionale e di ricerca si concentra sull'architettura e il paesaggio delle Alpi.

Architect and PhD in Architectural Composition, he works as an architect in Milan and Valtellina, where he has operated restorations of historic and modern buildings. He takes part to the research activity at Politecnico di Milano where he is in charge of teaching "Theories and techniques of architectural design". His professional and research focuses on the architecture and landscape of the Alps.

IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI

Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna
Squadre artigiane dell'Ospedale "Eugenio Morelli" di Sondalo

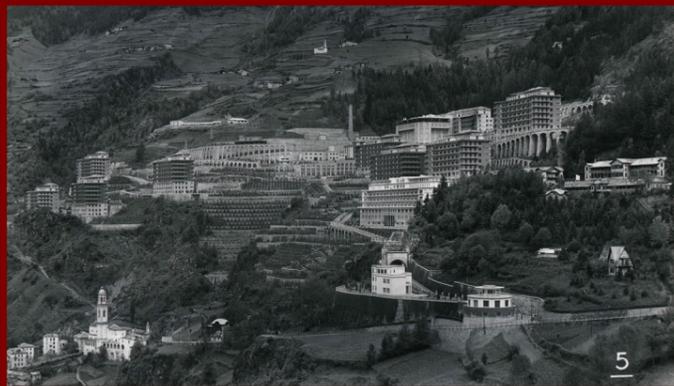
I lavori di restauro sono stati eseguiti dalla stazione appaltante, l'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna. L'Ospedale "E. Morelli" di Sondalo è un ex sanatorio INPS che fu costruito tra il 1933 e il 1940 come villaggio autonomo in un'area alpina isolata. L'organico dell'epoca comprendeva un efficiente servizio interno di manutenzione con squadre di muratori, falegnami, fabbri, meccanici, idraulici, elettricisti, giardinieri, pittori. Queste squadre sono sopravvissute alla dismissione del sanatorio e alle riforme sanitarie. Oggi sono organizzate per mansione e possiedono esperienza e specifiche competenze per intervenire sul patrimonio costruito di quell'epoca, compresi gli impianti e le finiture.

Il cantiere di restauro è stato l'occasione per valorizzare queste competenze e stimolare il confronto tra progetto, direzione tecnica ed esecutori. Questi artigiani sono normalmente indotti a operare nella logica dell'"adeguamento" con sostituzioni sbrigative e con un livello di cura esecutiva mediocre. Il restauro della portineria ha proposto un metodo di lavoro basato su disegni esecutivi e il confronto quotidiano in cantiere di ciascuna lavorazione, sulla base di campioni-pilota. Questo approccio ha progressivamente e concretamente avvicinato gli artigiani alla logica del restauro ed essi hanno spontaneamente promosso interventi di "miglioramento" e individuato soluzioni tecniche più efficaci e conservative di quelle previste in fase di progetto. Il restauro della portineria è stato eseguito in gran parte da queste squadre con la supervisione della D.L. Le sole opere di restauro sono state affidate a un restauratore professionista e le opere di carpenteria metallica a un artigiano esterno, essendo venuta meno la disponibilità della squadra che aveva quelle competenze.

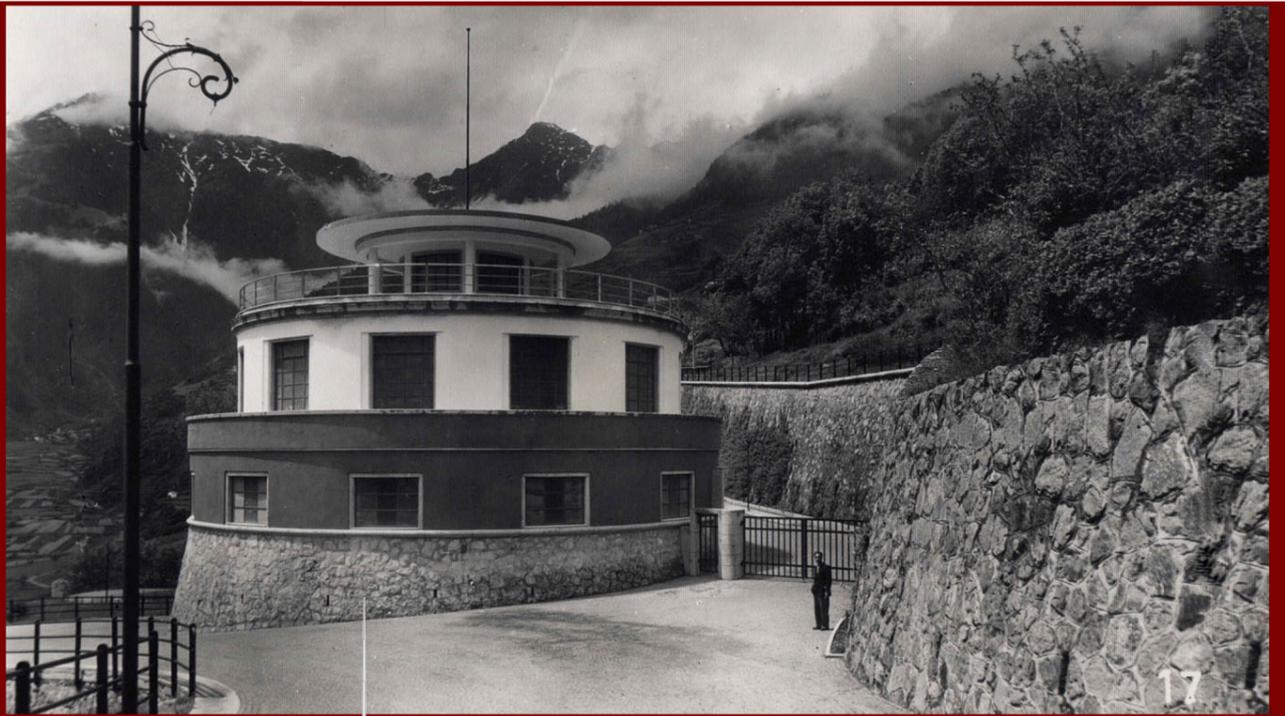
The restoration works were carried out by the contracting authority, the Hospital of Valtellina and Valchiavenna. The Hospital "E. Morelli" in Sondalo is a former sanatorium INPS, which was built from 1933 to 1940 as independent village in an isolated area of the Alps. The workforce at the time included an efficient internal maintenance teams of masons, carpenters, blacksmiths, mechanics, plumbers, electricians, gardeners, painters.

These teams survived after the disposal of the sanatorium and health reforms. Today they are organized by task and have experience and specific skills to operate with the built heritage, including the technical installations and finishing. The restoration site was an opportunity to develop these skills and stimulate the dialogue among project, technical director and workers. These artisans are usually induced to operate according to a logic of "adjustment" with hasty replacements and a poor quality level of execution. The restoration of the former acceptance has proposed a working method based on detailed drawings and the daily discussion of phase within the worksite on the base of pilot-samples. This approach has gradually won the confidence of the craftsmen to the logic of the restoration and they have voluntarily promoted interventions of "improvement" and identified technical solutions more efficient and conservative-oriented than those already provided within the design phase. The restoration of the reception was run largely by these teams under the supervision of the site manager. It was just necessary to entrust the restoration work to a professional restorer and the works of metal in a freelance craftsman, as the team having such an expertise is now missing within the hospital.

IL PAESAGGIO DEI SANATORI

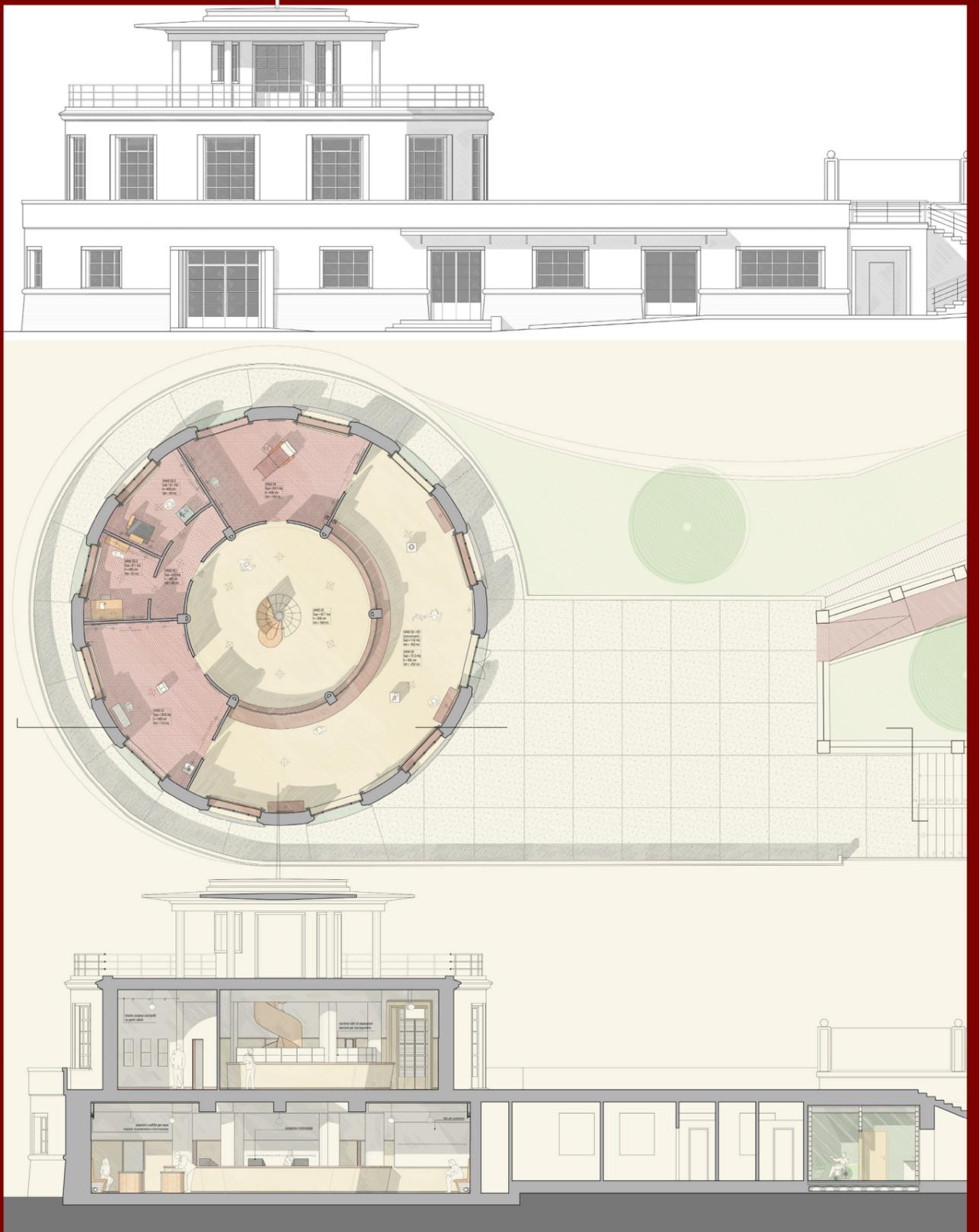


5



DESCRIZIONE DELL'OPERA

Prospetto principale (nord), pianta del primo piano, sezione longitudinale



FASI DEL RESTAURO

Indagini stratigrafiche e restauro delle tinte di facciata

Abaco dei serramenti con recupero dei vetri originali filettati e integrazione con nuovi vetri



F1		Sp. di vetro	
HSPH	num.	Misure [mm]	Sp. di vetro
A	3	110 x 51	float stratificato
B	6	34 x 51	trapeziane Stratificato (originale)
C	24	34 x 43	Stratificato (originale)
D	18	85,5 x 43	Stratificato (originale)
E	6	85,5 x 38	Stratificato (originale)



**Restauro dell'ex Portineria centrale
del Villaggio Sanatoriale di Sondalo**

Luogo: via Zubiani 33, Sondalo (SO), Italia

Committente: Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna

Progetto: arch. Davide Del Curto, arch. Giacomo Menini

Collaboratori: Luca Valisi, Andrea Carpentieri, Marco Di Adamo

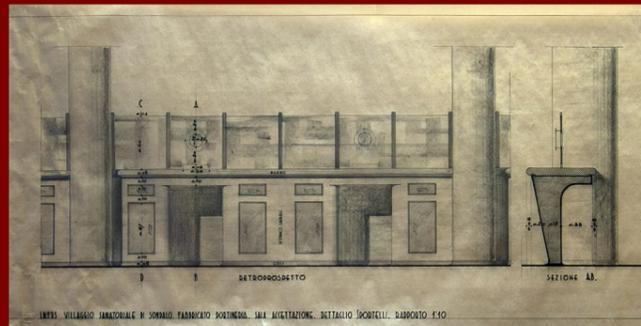
Impresa esecutrice: Squadre artigiane dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna

Restauratore: Giorgio Baruta, Sondrio

Cronologia dell'intervento: aprile 2013 – marzo 2015



L'ACCETTAZIONE DEL SANATORIO
1940



Disegno d'epoca degli sportelli dell'accettazione
1936

RELAZIONE SINTETICA

Nel 2012 l'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna ha intrapreso un processo di tutela e valorizzazione del Villaggio ex sanatoriale, oggi ospedale di Sondalo. L'edificio dell'accettazione è stato restaurato nel 2013-15 e trasformato nel 'Museo dei Sanatori'. L'edificio si trova all'interno del tornante che la strada forma all'ingresso del villaggio, facendo quasi da cerniera tra 'dentro' e 'fuori', tra il villaggio dei 'sani' e quello dei malati. Si tratta di un luogo evocativo e adatto per raccontare la storia di questo "paesaggio della salute". Nella luminosa sala dell'accettazione, donne e uomini provenienti da tutta Italia stabilivano il primo contatto con il Villaggio e il paesaggio alpino dove avrebbero passato mesi, forse anni in attesa della guarigione. Dopo il lungo viaggio fino a Sondalo, qui si teneva il breve colloquio informativo per l'assegnazione al reparto in base all'avanzamento della malattia, al sesso, al fatto di essere mutuati o paganti. Qui smettevano i panni dell'individuo e si indossavano quelli del malato. L'interno è dominato da linee curve e ben si presta alla funzione espositiva, in un percorso che si snoda tra i volumi della scala elicoidale di rovere e del bancone rivestito in mosaico di gres e porfido rosso. La parete perimetrale è dominata da grandi finestre in ferro con sottili vetri traslucidi che filtrano e diffondono la luce. Il restauro si è svolto come gradazione tra mantenimento dell'autenticità materiale e rinnovamento funzionale. L'intervento ha restituito alla collettività un edificio accuratamente restaurato rimesso in uso nel segno della massima flessibilità. Si tratta di un'esperienza pilota per il recupero del grande patrimonio di architettura sanatoriale nazionale. Ancora una volta, la destinazione culturale è stata in grado di attivare il recupero di un edificio abbandonato sia dalle altre funzioni, qui sanitarie, sia dall'interesse immobiliare, e innescare un processo di autentica valorizzazione patrimoniale.

The Hospital of Valtellina and Valchiavenna has undertaken a process for the protection and enhancement of the former Sanatorium Village, today hospital in Sondalo since 2012. The central acceptance has been restored in 2013-15 and converted into the 'Museum of sanatoriums'. The building is located in the middle of the hairpin which the road forms at the entrance of the village, making almost a link between 'inside' and 'outside', between the village of 'healthy' and that of sick people. It is thus an evocative place and suitable to tell the story of this "landscape of health." In the bright acceptance hall, women and men from all over Italy established the first contact with the village and the mountain landscape where they would spend months, even years waiting for the healing. After the long journey to Sondalo, they expected to brief interrogations which distributed them to the various departments based on the progress of the disease, to sex, to being borrowed or paying. Here they left the clothes people wore and those of patients. The interior is dominated by curves and well adapt to be a museum, according to a path which winds along the volumes of the spiral oak staircase and the counter covered with mosaic tile and red porphyry. The perimeter wall is dominated by large iron windows with thin translucent glass which filter and diffuse the light. The restoration took place as a gradation between maintaining material authenticity and functional renewal. The operation has returned to the community a carefully restored building and reclaimed to use in the sign of flexibility. It is a pilot project for the recovery of the great heritage of architecture sanatorium throughout Italy. Once again, the cultural destination has been able to activate the recovery of an abandoned building both from the other functions, here health, both by the real estate interest, and trigger a process of tangible valorisation.

PRIMA DEL RESTAURO
2012



DOPO IL RESTAURO
2015



DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RESTAURO

Restauro dei portoni d'ingresso con inversione del senso di apertura



FASI DEL CANTIERE

Documentazione fotografica delle fasi di restauro di un portone d'ingresso



COLLEZIONE DEL MUSEO

Restauro della tela "Pescatori a Sampieri" dipinta nel 1955 dal siciliano Ugo Caruso durante il ricovero al sanatorio di Sondalo



Restauro dello strumentario medico

